

CONTAMINAZIONI

ISPIRAZIONE, VITALITÀ E SLANCIO
NASCONO DALL'INCONTRO TRA
ARCHITETTURA D'INTERNI E NAUTICA.
E DANNO FORMA A UN NUOVO PERCORSO
IN CUI OGNI ELEMENTO RECITA UN
RUOLO PRECISO E COERENTE. PERFETTA
SINTESI DI FORMA E SIGNIFICATO

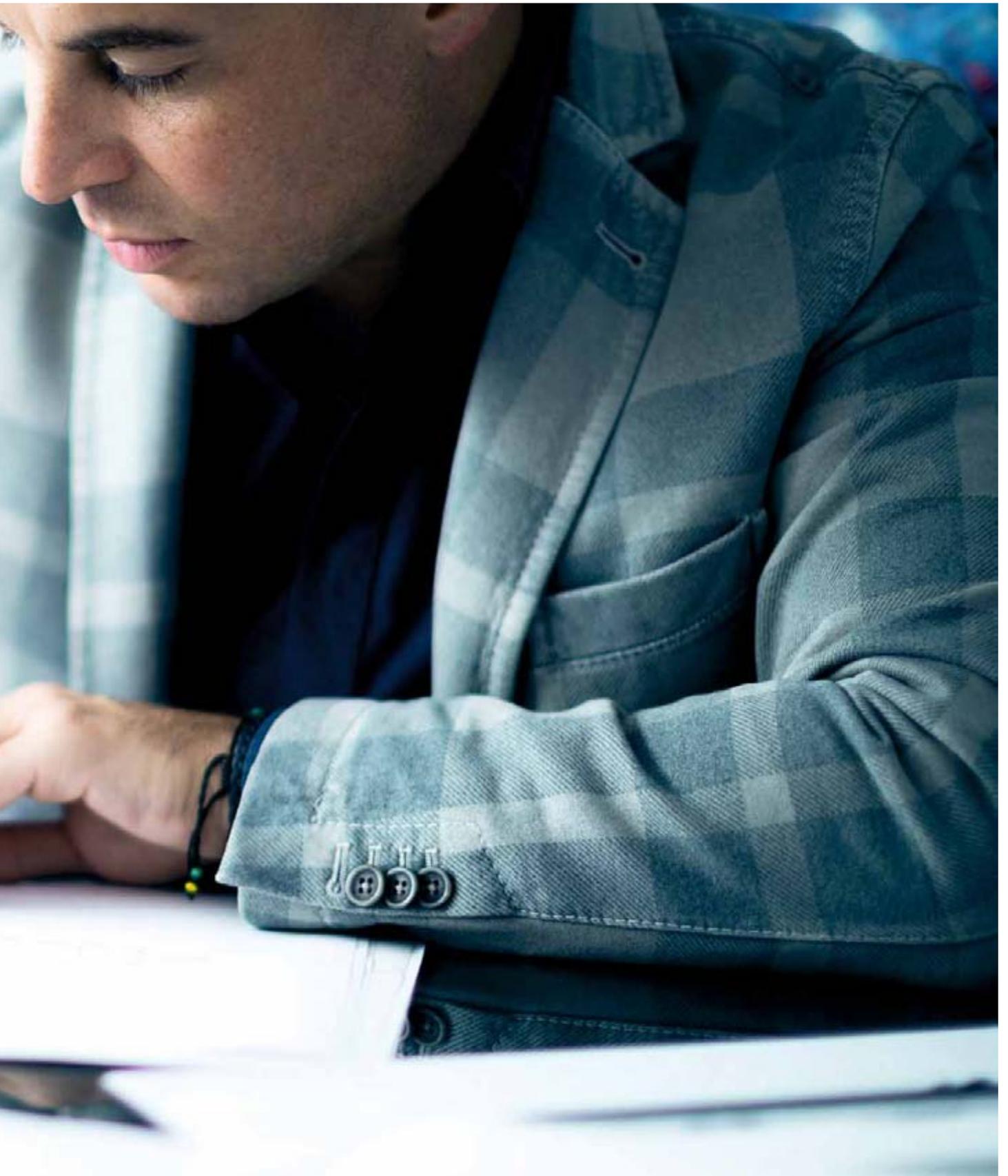
di Christian Grande

Da sempre, il design di qualità nasce da una visione per tradursi in un metodo: un approccio ideale dovrebbe essere capace di integrare la definizione dei dettagli più specificamente legati al progetto in una prospettiva più ampia, in grado di alimentare il processo creativo con spunti eterogenei. Occuparsi di nautica, design industriale, arredo e architettura civile di alto livello

significa acquisire sensibilità e consapevolezza sui diversi orientamenti che in questi mondi vanno singolarmente delineandosi e, di conseguenza, poter avanzare ipotesi coerenti sulle modalità, i temi e gli esiti di possibili contaminazioni. Infatti, i mondi sovente s'incontrano e traggono vitalità e slancio dal reciproco contatto.

La nautica ha tratto recente vantaggio da una tendenza che nell'interior design civile







Interiors del Cranchi E56 F (17,20 m). Funzionalità e fruibilità degli spazi vanno a braccetto con attenzione al dettaglio per dar forma a un oggetto raffinato, destinato a un armatore distinto. Una barca bilanciata, studiata per durare nel tempo.



ha preso le distanze da un minimalismo troppo spesso sterile e laconico; il nuovo stile è più disteso ed eloquente, punteggiato da riferimenti retrò e dall'uso di metalli trattati, legni laccati, abbellimenti parietali. La ricchezza delle finiture e la cura artigianale nell'esecuzione sono tornati ad essere piacere e necessità sia per i designer che per la clientela; la chiarezza della composizione, in cui ogni elemento recita un ruolo preciso e coerente, non penalizza la vibrazione specifica di ciascun materiale. Il dialogo di elementi così caratterizzati può svilupparsi efficacemente anche nelle piccole e medie dimensioni degli interni di un'imbarcazione, laddove al contrario un'eccessiva sottrazione finirebbe col tradursi in povertà e mancanza di espressione. Ecco che allora la nautica può chiedere nuovi suggerimenti al mondo dell'archi-

tettura, abbandonando gli stilemi tradizionali, riconducibili a materiali come il mogano, l'ottone, fino al più recente cileglio lucido e ai drappeggi delle tappezzerie. Gli arredi sagomati e incassati lasciano spazio ad elementi freestanding: come per una villa, il rapporto con il paesaggio è ricercato attraverso aperture sempre più ampie. Questa contaminazione ha trasformato anche i ruoli e le competenze coinvolte nel progetto: se un tempo il disegno procedeva dall'esterno all'interno, adottando per quest'ultimo - come già visto - soluzioni piuttosto convenzionali, oggi nel processo trovano spazio specialisti di interior design, in grado di recepirne ed elaborarne le specificità, oltre che affrontarne i punti critici. Abbandonare, anche solo in parte, soluzioni di arredo a incasso significa rinunciare a spazio per gli im-

pianti e obbliga a compromessi laboriosi e di non banale soluzione.

Nel nostro lavoro abbiamo voluto puntare con decisione proprio in questa ricerca, addestrandoci a portare lo sguardo verso orizzonti inconsueti; suggestioni eclettiche investono anche il disegno degli esterni delle nostre barche, di ispirazione automotive. Un filo conduttore è l'attenzione costante all'equilibrio e alla significatività dei segni: ci chiediamo costantemente "a cosa serve questo?", "cosa esprime quest'altro?", nella direzione di un'armonia a cui nulla debba essere aggiunto, di una perfetta sintesi di forma e significato. Un nuovo minimalismo, radicato nel senso del progetto, molto prima che nella sua resa stilistica.

Queste istanze si manifestano con evidenza nel *Cranchi E56 F*, dove il carattere architettonico degli ambienti è sottolineato dal

gioco dei materiali nella reciproca definizione di salone e cucina. Quest'ultima è caratterizzata dall'elemento a isola centrale, mentre a poppa gli ampi divani galleggiano sulla linea d'ombra generata da un recesso disegnato a filo della pavimentazione in legno, elegante e materica al contempo.

Un elemento divisorio unisce all'aspetto funzionale quello decorativo: un lato parzialmente riflettente, sul lato living, ne dilata le dimensioni. Il contrasto cromatico dei pannelli laccati spezza la consueta continuità delle superfici.

L'intera gamma *Invictus* trae ispirazione dal design di prodotto, in particolare dal mondo affascinante e immaginifico del viaggio; in coperta, fibbie cromate e impunture artigianali sulle sellerie rimandano a grandi bauli appoggiati sul pavimento, virtualmente slegati dallo spazio, ma capaci di impreziosirlo e caratterizzarlo in modo inconsueto.

Questo tipo di riferimento ha creato il pretesto per una collaborazione con Anna Fendi, che ha portato la sua cifra sofisticata a bordo dell'ammiraglia *Invictus*, la *GT370*. Nella cabina di prua, le finiture degli elementi di arredo sono declinate secondo un gusto retrò e con un iconico contrasto tra nero e avorio: i coperchi dei vani contenitori, trattati in cuoio borchiato, riportano sottocoperta le suggestioni esotiche di un *Grand Tour*.

La *Sundiro SY70*, sviluppata per il gruppo Sanlorenzo Yachts, è caratterizzata da interni che, per la generosità delle dimensioni, rendono possibile l'allestimento di una zona living a tutto baglio; l'effetto è quello di un open space articolato su due livelli, inondato di luce sui due lati lunghi e caratterizzato dall'ampiezza e comodità dei divani; il tavolo da pranzo, posizionato al centro, trasmette suggestioni di convivialità e distensione, caratteristiche di spazi domestici. Un elemento singolare è quello della zona ricreativa sottocoperta, pensata per le esigenze di una clientela, quella orientale, che si è recentemente appassionata alla nautica e che non ne trascurava la componente più ludica.

Questi sono solo gli esempi salienti di una nuova visione del design nautico: il presente vede salire alla ribalta nuove tecnologie di costruzione, nuovi materiali spesso caratterizzati dall'ecosostenibilità, sistemi di propulsione rivoluzionari. Ogni elemento in gioco può fornire a un progettista attento e consapevole spunti preziosi per lo stile, a una sola condizione: non abbandonare mai la capacità di incuriosirsi, di cercare e infine di meravigliarsi.



Particolari dell'*Invictus GT370* disegnato da Christian Grande e arredato dalla stilista Anna Fendi. Uno yacht di 11,40 metri in cui le idee, l'esperienza e la capacità di coniugare, con tocchi innovativi, funzionalità ed eleganza hanno dato vita all'esclusiva versione dell'imbarcazione. Nella dinette, al posto di armadi e cassette, ecco bauli in nappa e pelle nera borchiate (a lato). Così come raffinati astucci da gioielliere (sopra) in tessuto per riporre posate, piatti e bicchieri.



Interni del *Sundiro SY70*. A Christian Grande è affidato lo sviluppo di design, stile e décor di tutte le imbarcazioni della gamma, compresa tra 40' e 70'. Gli yacht sono prodotti in Italia da Sanlorenzo per il mercato cinese.